

Pensieri e riflessioni di Gianfranco Druidi

Scrivo questo testo dopo molti giorni dalla conclusione del mio cammino, sono passati già più di 2 mesi da quella domenica del 31 agosto, dove con la mia famiglia, dopo più di vent'anni, tornavo in quello splendido luogo che è il Monte Lussari, ora ne ho 28.

Cosa mi ha condotto lì?

Il desiderio di conoscere più in profondità me stesso, il mio corpo, i miei limiti, ma soprattutto il mio spirito. È per questo che ho voluto e ho compiuto il cammino da solo, in sette tappe, da Aquileia al Monte Lussari. Sono un buon camminatore, ma alla fine della giornata arrivavo stremato, avevo anche la tenda con me. Sapevo già prima di partire che sarebbe successo questo, perciò cercavo di nutrirmi di ogni momento durante la giornata, il mio sguardo era sempre alto, quando c'era qualcosa che mi colpiva mi fermavo ad osservarla e spesso a fotografarla.

Chi ho trovato?

Non molte persone, come se ne possono trovare in altri cammini, ma quelle poche sono stati degli incontri indelebili nei ricordi. Scopri che, quando hai la veste del pellegrino, negli altri si manifestano più facilmente i migliori sentimenti che l'uomo ha, ma che troppo spesso mantiene nascosti. L'accoglienza, l'ascolto, la gentilezza, il saluto, il sorriso, il dialogo. Innumerevoli sono stati i saluti e i sorrisi in pianura, quando camminavo sulla pista ciclabile o su stradine in paese, da chi incontravo solo per alcuni attimi, pochi istanti, autentiche iniezioni di buon umore.

Cosa ho visto?

Il compendio dell'universo. La pianura, le viti, i gabbiani, gli stagni, i campi, i fagiani, le colline, i fiumi, il sole, le montagne, i boschi, i torrenti, la nebbia, la pioggia, i tramonti, le albe, i faggi, le rocce. Lo spettacolo della natura, cercando di osservare la grandezza in tutte le cose, dalle più grandi, alle più piccole. Sul colle di Medea mi soffermai decine di minuti a osservare un bruco appeso a un filo attaccato a una foglia, che penzolava.
Tutto ciò nel SILENZIO.

Cosa ho trovato?

Ho riscoperto l'amore che ho sempre avuto per la natura, ma ho imparato a guardarla più a fondo. Molte risposte che cerchiamo per noi stessi risiedono nella natura stessa, ma sono mascherate, bisogna mirarla con gli occhi dello spirito. Persone, non quegli incontri fugaci quotidiani dove ci saluta, si comincia a parlare, ma poi, quando l'altro magari vorrebbe dirci qualcosa di suo, si guarda l'orologio: "Ah ora devo andare". No, qui gli incontri erano brevi, ma, come per magia, ti vengono raccontati piccoli pezzi di vita, e non ti viene domandato nulla, un consiglio: ascoltate sempre, chiedete poco.

Ho scavato di giorno in giorno, passo dopo passo, fatica dopo fatica, nella mia anima. L'ho riscoperta assieme alla fede, e questo è il più grande dono che questa esperienza mi ha dato.

Gianfranco Druidi
Moggio Udinese